

Perché ci conviene

Nuovi strumenti per la promozione del lavoro e dell'inclusione della
popolazione straniera in Italia

L'OCCUPAZIONE STRANIERA IN ITALIA

Claudio Ceccarelli

Istituto nazionale di statistica

Servizio Sistema integrato lavoro, istruzione e formazione

Roma, giovedì 11 luglio

Sala dei Gruppi – Camera dei Deputati

Popolazione residente in Italia -31 dicembre 2018

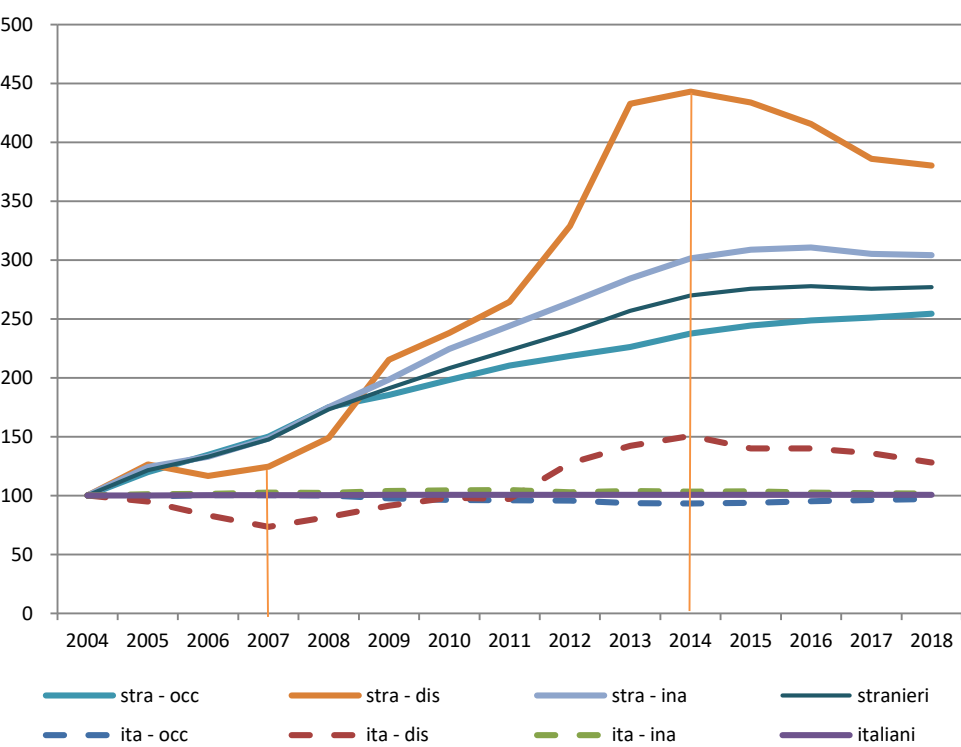
- Al **31 dicembre 2018** la popolazione residente ammonta a 60.359.546 persone. 124 mila in meno rispetto all'anno precedente (-0,2%)
- Dal 2015 la popolazione residente è in diminuzione, configurando per la prima volta negli ultimi 90 anni una fase di declino demografico, sono oltre **400 mila** in meno rispetto a quattro anni prima..
- **Il calo è interamente attribuibile alla popolazione italiana**, che scende al 31 dicembre 2018 a **55 milioni 104 mila unità, 235 mila in meno** rispetto all'anno precedente (-0,4%).
- Rispetto alla stessa data del 2014 la perdita di cittadini italiani (residenti in Italia) è pari alla scomparsa di una **città grande come Palermo** (-677 mila).
- Si consideri, inoltre, **che negli ultimi quattro anni i nuovi cittadini per acquisizione della cittadinanza sono stati oltre 638 mila**. Senza questo apporto, il calo degli italiani sarebbe stato intorno a 1 milione e 300 mila unità.

Popolazione straniera residente in Italia -31 dicembre 2018

Paese di cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Romania	513.289	693.649	1.206.938
Albania	225.316	215.711	441.027
Marocco	225.305	197.675	422.980
Cina	150.789	149.034	299.823
Ucraina	53.566	185.858	239.424
Filippine	72.946	95.346	168.292
India	92.404	65.561	157.965
Bangladesh	101.367	38.586	139.953
...
Totale	2.536.787	2.718.716	5.255.503

- Ogni anno l'Istat pubblica la popolazione residente in Italia, compresa la distinzione per cittadinanza
- Sono gli stranieri regolari
- Al 31 dicembre 2018 sono 5.255.503 gli stranieri residenti in Italia
- Sono residenti in Italia cittadini di ben 196 nazionalità diverse
- La comunità più numerosa è quella rumena (un milione e duecentomila cittadini)
- Seguita dagli albanesi (440mila)

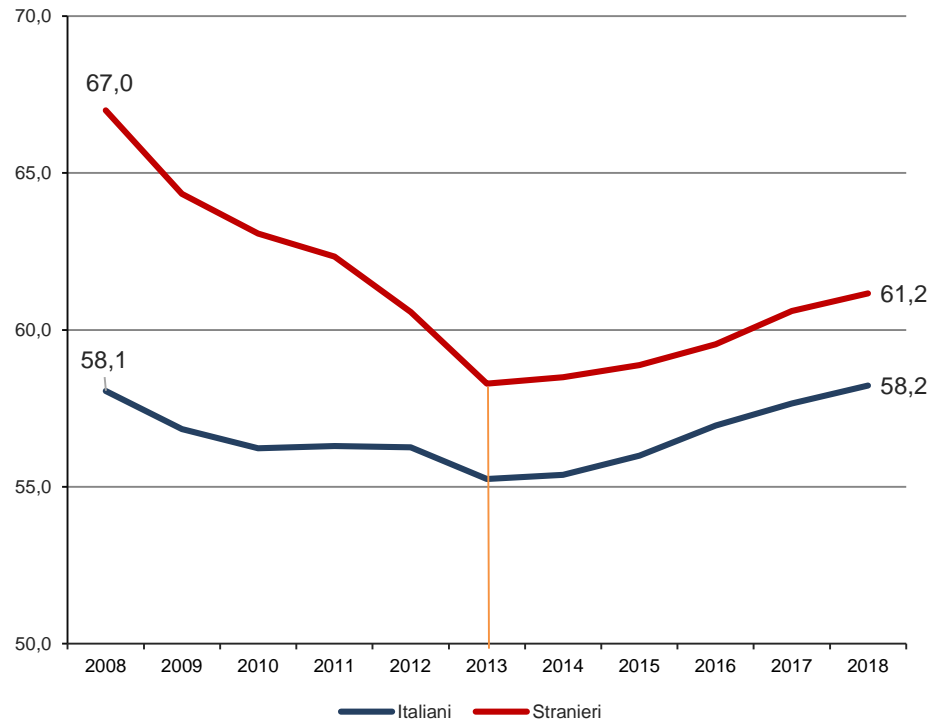
La popolazione per condizione in Italia (base 2004=100)



Esaminiamo alcuni aspetti della situazione occupazionale della popolazione. L'analisi procederà evidenziando le differenze tra italiani e stranieri.

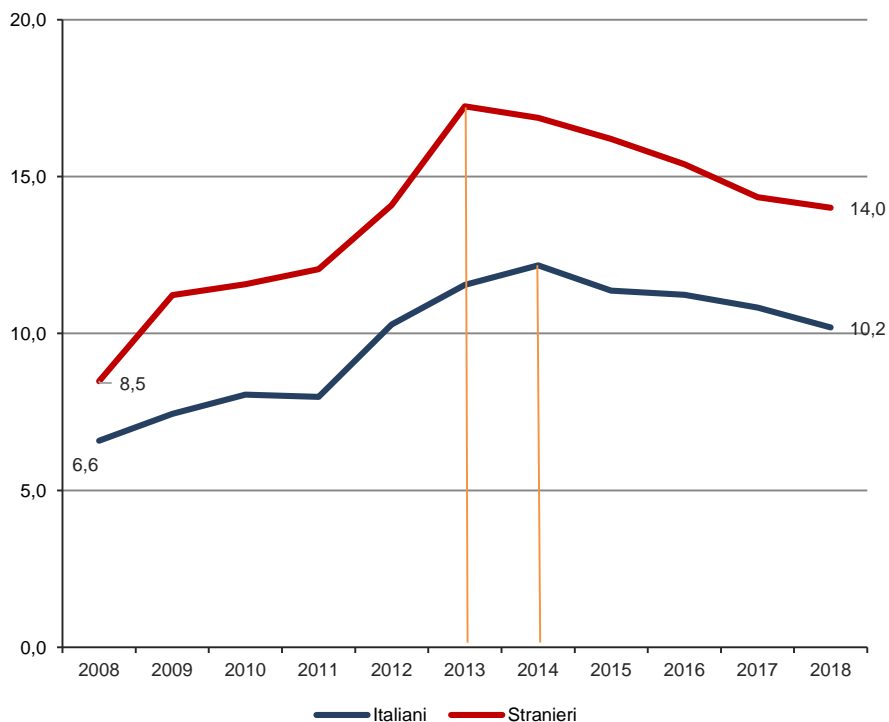
- Il grafico mostra un primo indizio che evidenzia l'esistenza di «due mercati del lavoro».
- Gli stranieri sono comunque in crescita anche nel periodo della crisi.
- E' la disoccupazione che ha un andamento altalenante con una curva che somiglia a una sinusoide irregolare.

Il tasso di occupazione 15-64 anni (2008 - 2018)



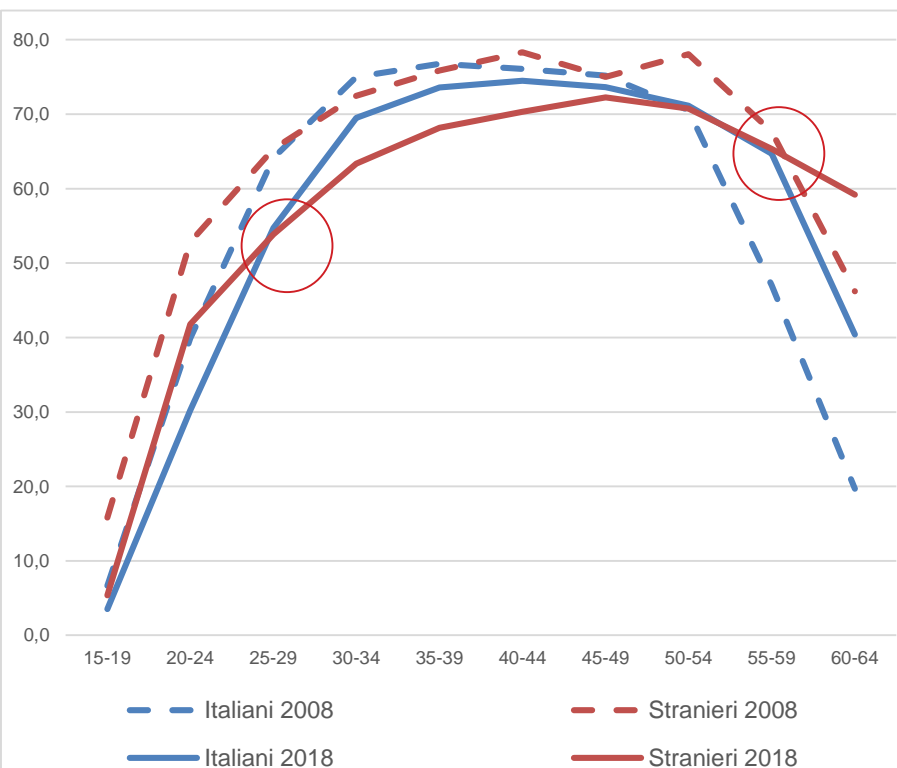
- Il tasso di occupazione ha un andamento simile ma con valori diversi.
- Gli stranieri hanno un tasso di occupazione sempre più elevato rispetto agli italiani.
- La discesa è stata più veloce fino al 2013 e la forbice si è ridotta da circa 10 punti percentuali fino a 3 punti in corrispondenza del minimo nel 2013.
- Dopo la forbice rimane invariata. La crescita del tasso di occupazione è sostanzialmente della stessa intensità.

Il tasso di disoccupazione 15-74 anni (2008 - 2018)



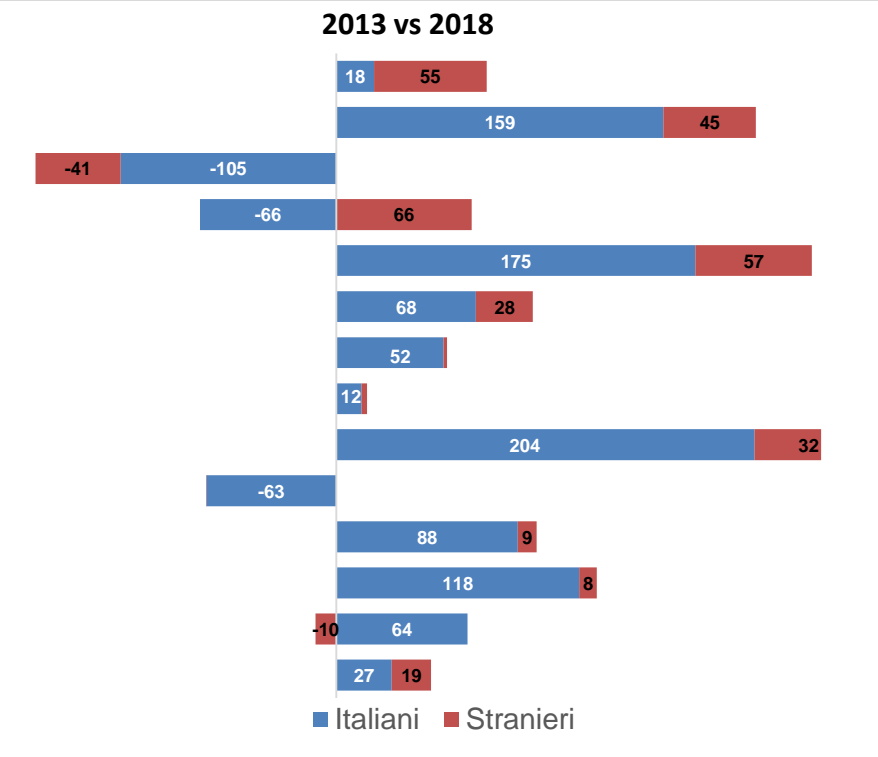
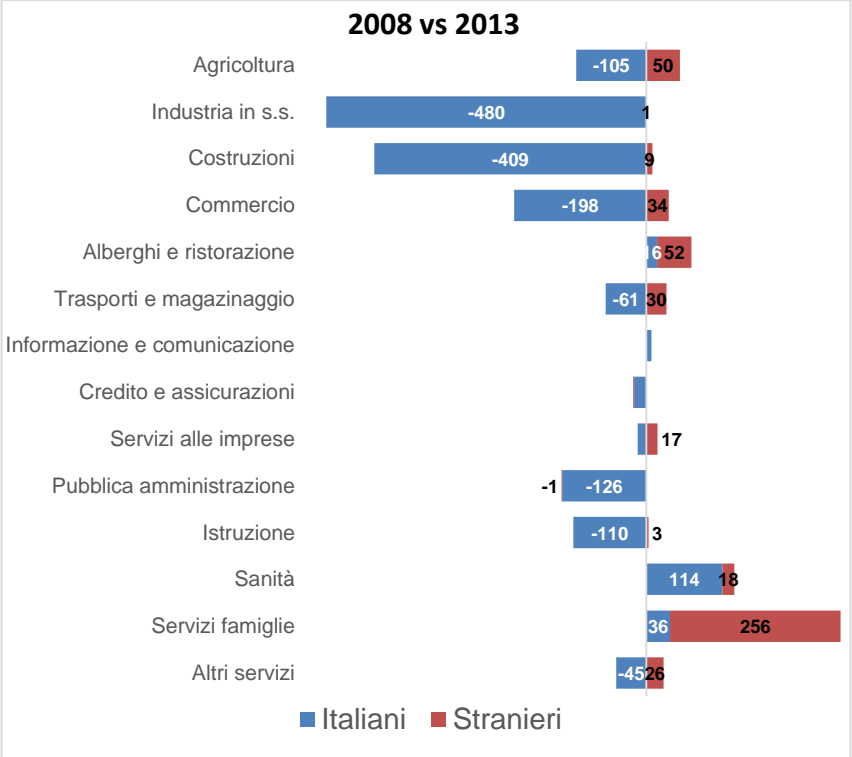
- Anche l'andamento del tasso di disoccupazione ha un andamento che sembra simile.
- Gli stranieri hanno un tasso di disoccupazione sempre più elevato rispetto agli italiani.
- Il tasso di disoccupazione registra un aumento repentino fino al 2013 per poi scendere.
- Gli italiani hanno un andamento meno accentuato ma il punto di massimo lo raggiungono un anno dopo.
- La forbice rimane sempre più o meno costante.

Gli occupati per classi d'età 2008 vs 2018

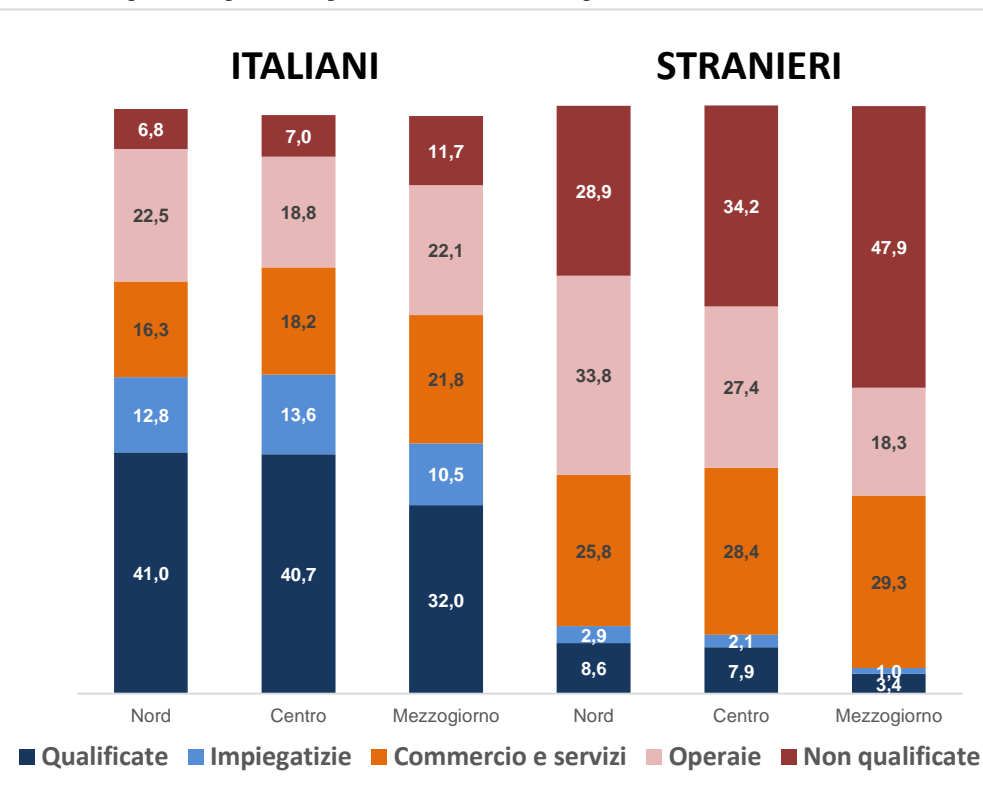


- Negli ultimi dieci anni, l'andamento per classi d'età rimane sostanzialmente simile
- Gli stranieri dopo dieci anni presentano un tasso di occupazione più contenuto rispetto al 2008 tranne che per coloro che hanno 50 anni e più. La classe più anziana presenta fino a 20 punti di differenza rispetto agli stranieri del 2008.
- Mentre per gli italiani le curve relative al 2008 e al 2018 rimangono sostanzialmente con lo stesso andamento, per gli stranieri le curve si intersecano a in riferimento alle classi d'età 25-29 e 55-59.
- L'effetto della scolarizzazione più elevata si riflette sul tasso di occupazione

Occupati per attività economica

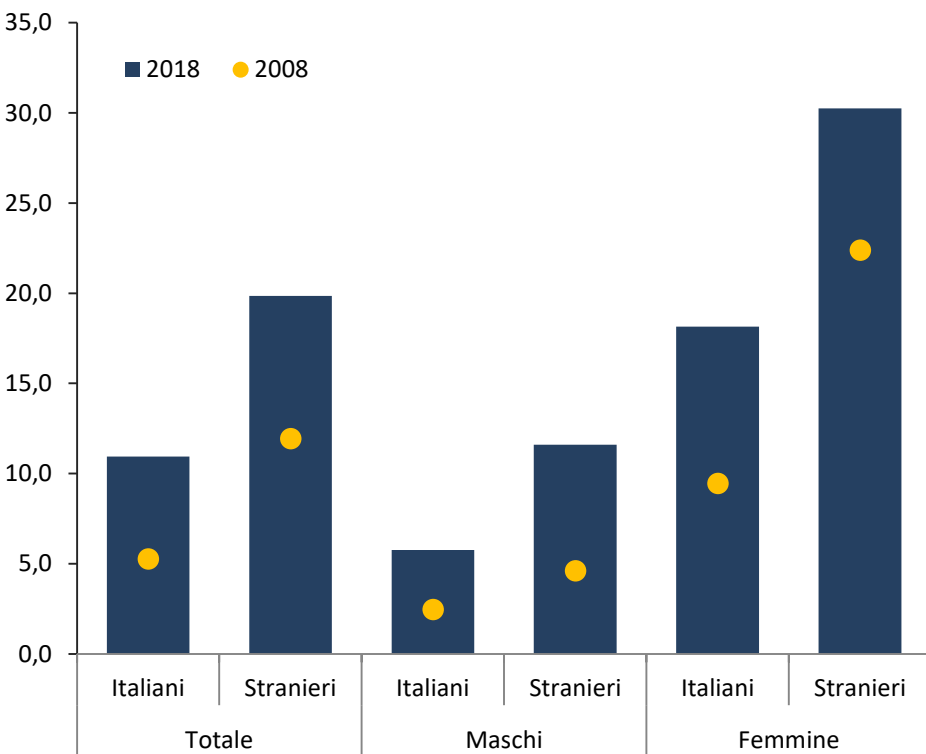


Occupati per qualifica e ripartizione territoriale (2018)



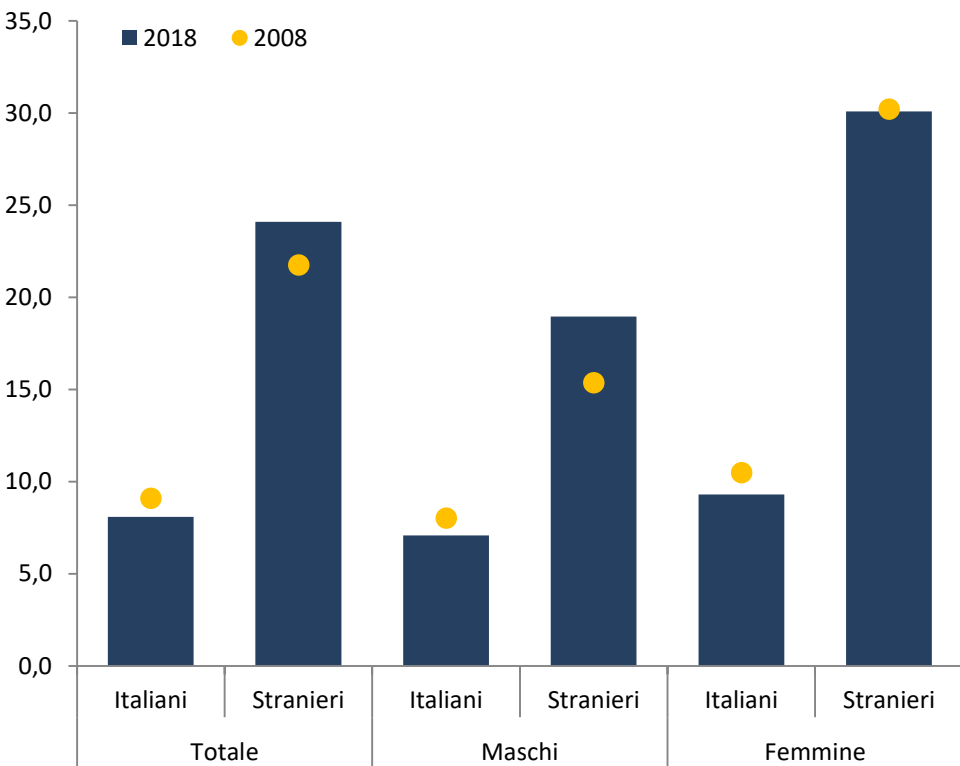
- La qualifica, ovviamente, incide rispetto alla composizione percentuale del contingente degli occupati.
- Emerge come la quota di occupati con professioni non qualificate sia preponderante per gli stranieri e aumenta andando da Nord a Sud.
- Discorso opposto per le professioni qualificate con andamento inverso per ripartizione territoriale.

Percentuale di part time involontario sul totale degli occupati



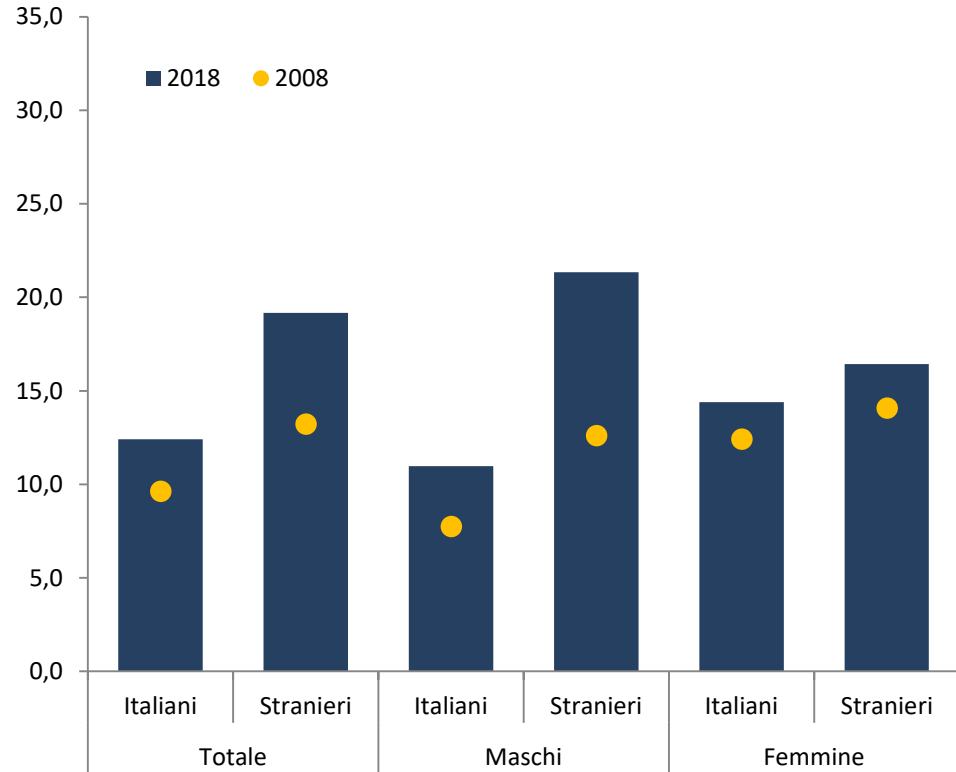
- Il part time involontario coinvolge maggiormente le straniere che arrivano nel 2018 attorno al 30%.
- A livello complessivo tra italiani e stranieri ci attestiamo ad una differenza di circa 5 punti percentuali.
- Il part time è cresciuto nel corso dei 10 anni presi in considerazione di circa 5 punti per gli italiani e di circa 6-7 punti per gli stranieri.

Percentuale di dipendenti con bassa retribuzione



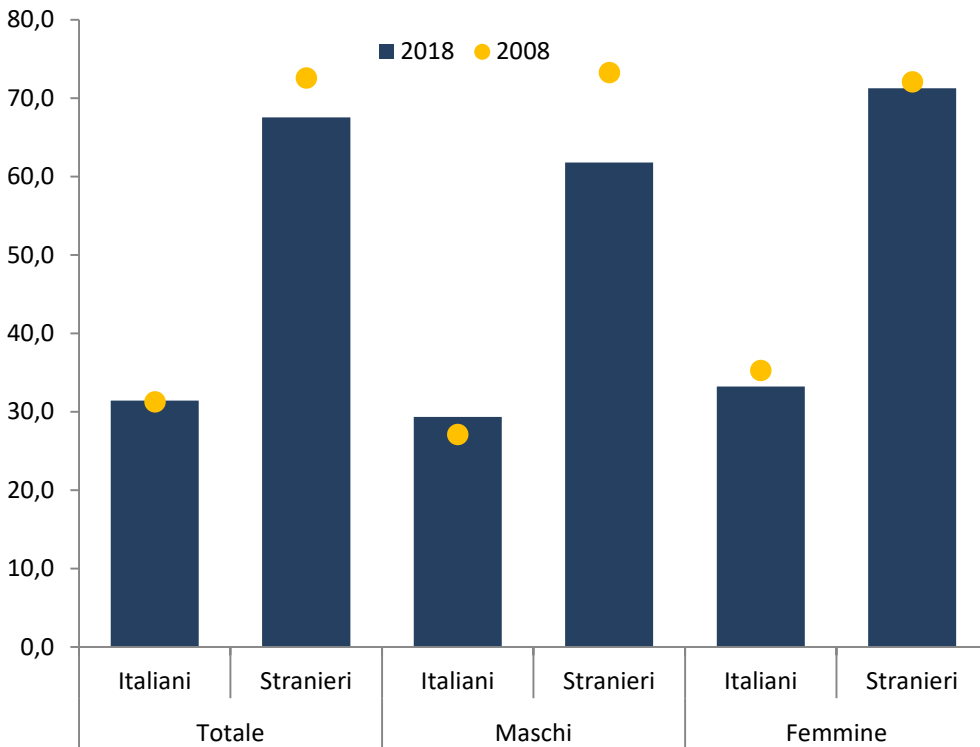
- Diminuiscono i dipendenti italiani con bassa retribuzione tra il 2008 e il 2019 .
- Il part time è cresciuto nel corso dei 10 anni presi in considerazione di circa 5 punti per gli italiani e di circa 6-7 punti per gli stranieri.

Percentuale di dipendenti a termine



- I dipendenti a termine sono cresciuti soprattutto per i maschi stranieri di circa 6 punti percentuali in 10 anni.
- Anche per questa tipologia di lavoro e/o di rapporto di lavoro gli stranieri sembrano più penalizzati, ovvero associati ad una realtà lavorativa più instabile

Percentuale di sovraistrutti laureati



- Anche la categoria dei sovraistrutti laureati mostra come gli stranieri accedono ad uno spicchio di mercato del lavoro che mostra situazioni meno vantaggiose.
- C'è da notare, però, che la percentuale di sovraistrutti laureati stranieri è diminuita nel corso degli ultimi 10 anni in modo sensibile (-10 punti per i maschi stranieri).

Le retribuzioni (2016)

Un piccolissimo flash sui dati amministrativi e le statistiche da registro.

- Dal Registro annuale su costo del lavoro individuale (RACLI) possiamo calcolare le retribuzioni a seconda della cittadinanza (italiano o straniero).
- Il registro statistico, basato principalmente su dati amministrativi di fonte Inps, ci consente di avere informazioni sulle retribuzioni lorde per i lavoratori dipendenti del settore privato.
- In particolare, vediamo la percentuale dei rapporti di lavoro dei cosiddetti LOW PAY JOB.
- Nel 2016 la percentuale per gli stranieri che hanno un rapporto di lavoro LOW PAY JOB sono il 10,3% praticamente il doppio rispetto agli italiani (5,5%).
- Fissate anzianità aziendale e qualifica contrattuale, la retribuzione oraria mediana è sempre maggiore per i lavoratori italiani rispetto ai colleghi stranieri (in media, di 2-3 euro).

- ❑ Tutti i segnali che abbiamo mostrato evidenziano l'esistenza di **un mercato del lavoro duale**.
- ❑ Rispetto agli italiani, i cittadini stranieri partecipano ad un mercato del lavoro che offre loro opportunità differenti:
 - Un tasso di occupazione più elevato
 - Maggiore volatilità e dinamica (il tasso di disoccupazione che si quintuplica nel momento della crisi)
 - Lavori meno stabili
 - Con più alta intensità di sovraistrutti
 - Che ha avuto meno protezione durante la prima fase della crisi economica
 - Lavori meno qualificati
 - Più part time involontario nel momento della ripresa (dal 2013 in poi)
 - A parità di condizione, lavori meno retribuiti

- ❑ La diminuzione della popolazione italiana, è calmierata dall'aumento dagli stranieri residenti.
- ❑ Il lavoro svolto dalla popolazione straniera copre una fetta di mercato del lavoro spesso non coperta dagli italiani. Tra i tanti numeri mostrati, un dato è sintomatico ... nel periodo di ripresa dalla crisi sono aumentati gli occupati italiani nei servizi alle famiglie, segno di un ricorso a lavori meno qualificati in un periodo di particolare affanno, quando la crisi ha iniziato a prosciugare le «riserve delle reti famigliari» alle quali si è attinto per sopportare il peso della crisi
- ❑ Il rallentamento così marcato della popolazione italiana può portare ad un ulteriore cambiamento della fetta di mercato del lavoro che può essere a beneficio dei cittadini stranieri